



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Contro la prassi dell'Ente Comunale di Assistenza

E' con ritardo che veniamo a conoscenza di un indebito e sintomatico episodio che malgrado sia già passato come « Pinnata Fama » di bocca in bocca ed abbia fatto molto chiasso nella nostra cittadina, non ci esime dall'obbligo di porlo in rilievo e additarlo nella sua chiarezza ai lettori, affinché su di esso cada il pubblico giudizio.

E passiamo al concreto — Mei or sono molti bisognosi si affollano negli Uffici dell'E. C. A. locale onde inoltrare domanda per l'assistenza invernale.

Su molte domande erano apposti timbri parrocchiali ed alcune note dei ministri del culto che mettevano in rilievo lo stato di particolare indigenza dei postulanti. Gli addetti agli Uffici e per essi i dirigenti dell'Ente in questione in un primo momento accettarono e vagliarono queste domande ritenendole pienamente valide, come del resto lo erano e lo erano state per gli anni addietro, senza quindi nemmeno trovare a ridire sull'attendibilità dei casi pietosi segnalati. Tanto, come è detto, in un primo momento. Senonché di lì a qualche giorno, molti altri cavesi, bisognosi anch'essi, presentatisi nei predetti uffici, si sentirono dire che quelle domande che intendevano inoltrare con bollo parrocchiale ed altre segnalazioni non erano più valide. Contro tale ingiustificato orientamento della E. C. A., alcuni protestarono facendo giustamente rilevare la strana virata di bordo dell'Ente, che respingeva quelle stesse domande che in un primo momento erano state accettate; altri meno riflessivi si ritirarono con quelle conseguenze, palesi e non che è facile immaginare. Il fatto come si è visto presenta la sua gravità proprio perché offende i ministri del culto che già per il passato, si son resi benemeriti nel campo assistenziale. In verità la Presidenza dell'E. C. A. avrebbe potuto e dovuto agire con più delicatezza dato che i sacerdoti non intendevano col loro intervento dare un crisma di giuridica validità alle domande dei postulanti, né tantomeno ingerirsi in una materia che già dalla lontana legge

ne della beneficenza era stata sottratta al loro quasi esclusivo monopolio.

Gli atti che i ministri del culto posero in essere in quelle circostanze erano pienamente giustificati, perché l'ordinamento canonico fa obbligo ai parroci di occuparsi di assistenza e beneficenza. Ora non sappiamo spiegarci che cosa di anormale i dirigenti dell'E. C. A. abbiano riscontrato in quelle domande.

Se la segnalazione sullo stato di particolare indigenza proveniva dal parroco, perché respingere le domande che in un primo momento erano valide?

Non si poteva tener conto in via di massima delle domande

esulando da quanto era stato intervento del ministro del culto? Perché mettersi in contraddizione con se stessi accettando e poi ricusando? Perché poi non considerare il tenore del concordato che espressamente dice che, chi vive in uno stato cattolico non può misconoscere le leggi fondamentali della Chiesa? Sono tutte domande senza risposta e noi non vogliamo risposte ma semplicemente che per l'anno prossimo non abbia a ripetersi questa indebita e che offende non solo i ministri del culto ma tutti quelli che credono nel rispetto delle leggi siano esse canoniche che statuali.

Capitano Vinc.

IMPOSTE DI CONSUMO

La legge 2 luglio 1952 n. 703 ha recato una serie di nuove disposizioni in materia di finanza locale, allo scopo di permettere ai Comuni di provvedere, con le proprie entrate, alle proprie necessità. Ciò ha significato la possibilità di innalzamento delle imposte già esistenti, e di introdurre nuove voci, le quali però sono tassativamente indicate dalla legge stessa.

L'art. 10, che è quello che più interessa, reca una elencazione di tutti i generi; una parte al primo comma, che in gran parte erano già sottoposti ad imposta di consumo in base alle precedenti disposizioni (meno alcuni generi di più largo consumo non tassati), mentre al secondo comma si precisa che bisogna però prima applicare l'imposta ai generi in esso elencati.

Nello stesso secondo comma è detto però: « Nell'applicazione delle imposte di consumo sui detti generi possono essere comprese tutte o solo alcune qualità dei generi stessi ».

Il che significa che è rimessa alla discrezione delle Amministrazioni Comunali ad esempio, il tassare, tra i giocattoli

o i tessuti, tutte le qualità oppure non colpire quelle che debbono essere acquistate dalle categorie bene abbienti.

Aggiunge ancora detto secondo comma: « In ogni caso, non possono essere oggetto di imposizione i seguenti generi: tessuti di cotone e di canapa grezzi o candeggiati..... calzature estive o invernali di tela gommatata, scarpe da lavoro, calzature inchiodate..... ».

Quindi tra i generi tessuti e calzature vi è una parte notevole che non può essere assoggettata all'imposta di consumo. Ora, ogni commerciante di tessuti, chi più e chi meno, ha tra i generi del proprio commercio i tessuti di cotone e di canapa, grezzi o candeggiati, che sono cioè inenzuola, cotone, mussola o lino, nelle svariate qualità. Analogamente, i commercianti di calzature ne vendono di quelle di tela gommatata, scarponi, o di quelle inchiodate: Tali generi costituiscono per qualcuno il 10%, per qualche altro il 20%, e per molti altri anche più, della merce che abitualmente vende.

Senonché pare che il Comune di Cava, per questi commercianti, abbia applicato indistintamente l'imposta di consumo sui detti generi. Difatti, i singoli commercianti sono stati assoggettati all'imposta in base al canone di abbonamento per l'I. G. E., che si riferisce a tutta la merce che essi vendono,

senza che su detto canone sia stata sottratta, come andava, la percentuale di quei generi non assoggettati all'imposta, diversa per i singoli, in base alla dimostrazione da darci con fatture o con altri mezzi probatori.

Errore dell'amministrazione Comunale?

Comunque, anche se i concordati sono stati già fatti, è giusto che si riveda la posizione dei singoli, e si rimetta nei suoi limiti la tassazione per ognuno.

I commercianti cavesi però, sono colpevoli essi stessi del loro danno, perché persistono nel loro errore di non avere quello spirito associativo che deve tenerli uniti, per la salvaguardia dei loro interessi di fronte a chiechessia.

AVVISO

Per il tesseramento 1953 la Segreteria della Sezione Comunale D. C. resterà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 18 alle 22, nei festivi dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

Si invitano pertanto i vecchi iscritti a passare per la segreteria ed acquistare tempestivamente le nuove tessere.

Difficile periodo per la Cavese

Uno dei periodi più critici per la Cavese si avvicina e proprio in occasione della lunga trasferta siciliana, che imporrà alla tartassata squadra locale la permanenza fuori sede di dodici giorni. Saranno dodici lunghi giorni che non passeranno mai per gli appassionati locali abituati a seguire passo passo le vicende della loro squadra del cuore.

Le decisioni federali, prese alcune a sproposito, altre per vere intemperanze dei giocatori locali hanno provocato una mezza rivoluzione nella squadra. Quella che era la più forte linea e cioè la mediana, deve schierare per la prima trasferta di Trapani, dei rincalzi, i quali anche se faranno di tutto per non far rimpiangere i titolari, certamente non potranno rimpiazzarli in tutto o per tutto. Ma non solo la mediana è costretta a ricorrere a dei riepi. Anche le altre linee risentiranno le conseguenze dei provvedimenti disciplinari, specialmente l'attacco che oltre ad essere privato di Zattini, la pecora nera di turno, non potrà contare sull'apporto di Stornaiuolo, il quale si è trovato ad avere a che fare con superiori poco sportivi e senza comprensione. La faccenda di Stornaiuolo ha messo sul chi vive i dirigenti e gli appassionati cavesi e per due ragioni.

I dirigenti temono giustamente che l'inattività di Stornaiuolo gli sia pregiudizievole per lo avvenire perdendo in tal modo molto del suo valore di acquisto, mentre gli appassionati si vedono privati della presenza della tecnica mezzala, capace di mandarli in sollucchio con le sue trovate e di dare un tono al gioco dell'attacco.

E' necessario considerare che buona parte della responsabilità dell'attuale poco brillante situazione ricade su quel che elemento troppo sensibile mentre altra parte di responsabilità delle gravi mule a carico delle società va addebitata a qualche intemperante, il quale con qualche suo gesto getta del discredito sul passato glorioso della società e sulla sportività ed ospitalità di un pubblico che era sempre segnalato per la sua urbanità.

Per cui è da aspettarsi un rinvio, perché è bene che si sappia, ormai la Lega ci guarda ed è intenzionato a non farla franca a nessun atto di indisciplina.

Le sorti della Cavese sono affidate nelle mani della Dea bendata: che almeno questa volta la volubile bendata mostri la sua benevolenza, perché è ormai tempo di mostrarsi favorevole al ferito aquilone cavese.

FED.

CAVA NELLA POESIA di Antonino Giordano

Col rifuggire, soprattutto per ragione di spazio, da ogni sterile indizio di cronistoria, ci è caro e, ad un tempo piacevole, rivivere le bellezze della nostra terra con la dolce e pia musa del Giordano.

Nel volumetto « Versi », per quella parte sinceramente poetica che riflette Cava, si manifesta, con palpiti e delicate immagini che si schiarano, si pigiano e si evolvono, la voce armoniosa e l'estasi del giovane cantore. Ogni terra che la sua anima, ed è questa che illumina e modula gli aspetti diversi eppur contenuti tutti nell'unità di una sola musica. E l'unità della musica della nostra terra è, per il Giordano, espressione di palpiti, non dissimili da quelli di un figlio che, nel suo « Ritorno », abbraccia, in uno sguardo solo,

la visione ardente della sua terra natia.

"Pur ti riveggo, o splendido paese, con le montagne, le colline e i fior; Ah! torno a respirar l'aura cortese, l'aura de' campi da l'acuto odor".

La realtà non si arresta e, col desiderio del fatto compiuto, lo fa palpitare e gli fa tremare « le vene e i polsi ».

"Un nuovo senso mi agita le vene".

E' come l'avvicinarsi alla donna amata, dopo un ritorno desiderato, cercato ed invocato:

"Il cor s'accende a incogniti desir".

Il poeta che, col « Giglio » aveva preludito la serie delle sue canzoni e contornate con « Ad una margherita »,

con l'« Estate », con « Alla Vita », con « Virtù e Bellezza », è costretto a lasciare Cava per la città partenopea. Ritorna — è il secondo ritorno — ma nulla è mutato nel suo cuore, né i dolci ricordi, né i sogni soavi, né i teneri sentimenti.

« Torno e son sempre quello » non mentisce il giovine poeta se è rimasto sempre quello per la sua Cava:

"Terra natia, ti riveggo ancora

Coronata di vaghi, ameni colli Dal Cetaro bagnata e dal Selenano".

Gli anni, però, non volati, la sua terra, pur sempre bella gli rieviga il dolore, la febbre del suo primo amore, del suo desiderio primo, dolore ed amore che la vita ha ritempra-

Leggete e diffondete

Cronache
Metelliane

to e la fede, benefica Dea, ha contenuto:
"... lei una bella ammi,
Che il fato me la tolse, lei

Di lagrime le zolle, lei sospirò...

Si potrebbe così andare avanti ed a lungo. Lo scopo, però, di aver voluto rievocare la poesia del nostro Giordano è solamente quello preciso di non attenersi sempre al forzoso positivismo e lodare solo le opere senili, in quanto si impone l'obbligo di parlare di quelle anime devote della nostra terra che, come il Galdi nei suoi distici latini e come il Giordano nella sua lingua viva, dissero di Cava nostra come del volto della propria madre e della bellezza della propria amata.

Battimelli Pietro

Attenzione alle buche

Alla variante per Cappuccini — Petrarco — Pregiato una grossa buca mette in serio pericolo l'incolumità dei pedoni, che già da tempo ne hanno segnalato l'esistenza. Si preveda prima che qualche prossimo acquazzone la renda addirittura un baratro.

Cava Stazione di Cura e soggiorno?

Per l'altro un forestiero proveniente da Roma e diretto alla Badia di Cava, sceso dal treno e uscito sul piazzale antistante la Stazione alla ricerca di qualche carrozzina, rimase deluso e sconcertato nel vederlo, solo, solo con le valigie in mano.

Non c'erano carrozzelle, né facchini, né il Vigile di servizio. Eppure erano solo le 21. Figgiamoci nel cuore della notte!

E poi si dice che Cava è una stazione di cura e soggiorno!!!

Dirlo o non dirlo?

Via Comizi e Via Can. Avallone sono piene di fosse e talora piene di acqua lurida. Non sarebbe bene riempire quelle fosse con un po' di breccia e mandare qualche dipendente dell'Ufficio Tecnico comunale per i provvedimenti opportuni?

Cose che non si fanno

Da qualche tempo le licenze di commercio subiscono avvi veloci e ritardi estenuanti inspiegabili. Il Sindaco, persona di equilibrio, ha il dovere di intervenire e vederci chiaro, perché la cosa non si presenti troppo liscia

Il posteggio di Piazza Duomo

C'è chi vorrebbe che il posteggio in Piazza Duomo venisse municipalizzato, addibendo, ben s'intende, la stessa persona che ora espleta da privato ed alla buona il servizio. Convertirebbe o non convertirebbe al Comune ed alla città? Non sapremmo dirlo, epperò ammetteremo che se ne discusse in Consiglio Comunale, per porre fine una buona volta alle diverse opinioni nell'argomento.

Il "compagno,, di Pregiato...

Il compagno di Pregiato un inferno ha scatenato alla Gionta Monarca convocata al l'iminale.

'Stu collega de Pajetta 'eva avuta 'na ricetta pe' un povero malato ch'era sempre resperato.

Presentossi a donn'Alfonzo, ritenendo, il nostro gonzo, d'aiutare sul momento 'u malato assai pezzente.

Dopo fatta lunga attesa, quale fu la sua sorpresa nel sentirsi spifferare ca nun c'era niente 'a fare?

Che il bilancio blasonato non aveva stanzato del danaro p'i pezzente e nun c'era da far niente?

Al compagno di Pajetta nel sentire sta purpetta scese 'o core 'nd'è cazzette: pe' nu pante nun murette.

Se pigliate la bigliette, sott'u musse 'ne 'a mettetto, o stracciaio, o mappuccione, e po' n'face 'ne 'a cuttate.

Chià jurente e 'nu lione 'ne tenette 'stu sermone: "Bell'arrobbe 'sti signore! "Pure chesto me s'appure:

"Tre milione p' e pullune 'niente proprie ai pezzente-ne!"

'U compagno se 'ncasava e cu' i strille arragginava

Sarapna porta 'e l'istruzione: chi compare? 'a cinturino! "Ma chi è questo forennato che 'a Consola ha disturba-to?"

"Statte zitto, caro Achille: "nu so certe nu Balile!"

Poi compare Gennarino col suo bel peperoncino. "F'a fa 'a scola, o zecofrese, "Tu si buone p'i pagliese!"

Sala tosto De Marano con il guardio di Pasciano. Gli va incontro Fonziello e' 'nce fu tent' e coppiaio.

"Tu si u meglio ri pagliese" "ma per me si na pulpette" Volte e alliche scalmanate il compagno di Pregiato.

Chi tu tire p'a giacchetta, chi 'nce mette 'na sgambette, quando, insieme al professore, dell'Orchestra il Direttore

interviene nella mischia, o già vola qualche sicche. Ma il compagno di Pajetta ca' capito l'operetta.

Pe' nun fa l'oper 'e pupe s'allontana e li salate, Chistà fatte avere fine stete buono a San Carlu!

JIM

Rugby Partenope - Cava 3-0

La sconfitta della Rugby Cava sul campo Murello di Napoli è giunta come un fulmine a ciel sereno e distrugge quelle speranze di una brillante affermazione, che, specie da po' la partita casalinga, apparivano più che mai fondate. A nostro avviso la sconfitta dei biancoblu cava è dovuta a due fattori essenziali: in primo luogo ha giocato di molto alla Partenope l'immissione in squadra di elementi più esperti provenienti da divisioni superiori; in secondo luogo la Rugby Cava è venuta meno all'aspettativa soprattutto perché molti di quegli elementi che nella partita di andata si affermarono come i protagonisti del successo, hanno invece pienamente deluso a Napoli. Forse sarà stata l'emozione che all'inizio dell'incontro parve attenuare molti dei nostri migliori elementi, forse sarà stato il vento che sovente disturbava le azioni, specie nel primo tempo, il certo è che la Rugby Cava era l'ombra di quelle brillanti compagne che avevamo ammirato sul nostro campo. Ci fu, è vero, all'inizio della ripresa un momento in cui i nostri si portarono furiosamente all'attacco e ne sarebbe potuto scaturire anche qualche

avventura se la fortuna si fosse mostrata un po' più benigna. Ma dopo la segnatura dei partenopei avvenuta a metà ripresa i nostri, chissà poi perché, s'ingincichiarono, e non furono più capaci d'iniziare alcuna azione notevole e tale che consentisse loro di raggiungere l'ultimissimo pareggio. Fu un incanto mancato quello di domenica nel quale i partenopei profusero tutte le loro energie ad acciuffare quella vittoria che li avesse posti in grado di effettuare il pareggio. A tal scopo i dirigenti della Partenope avevano provveduto a rinforzare la squadra con nuovi giocatori che si presuppone non avessero le carte in regola per giocare; per la qual cosa, al termine dell'incontro, il dottor Santoriello provvedeva ad inoltrare reclamo agli organi Federali. Ed è su questo regolamento che vivono le superstiti speranze dei cava: se esso verrà accolto la squadra entrerà senz'altro nelle finali, altrimenti dovrà effettuarsi un'altra partita in campo neutro, cosa questa non certo facile a farsi data anche l'assoluta mancanza di fondi finanziari da parte della nostra squadra. Attendiamo, quindi, con fiducia l'esito degli eventi. G. Turino

Nuovo successo di Matteo Apicella

Il concittadino Matteo Apicella coglie gli allori del successo nella Saletta del Propileo della Villa Comunale di Foggia. Qui ha apprestato una emesima «personale» che ha seminato i battenti dal 29 gennaio scorso e vi resterà aperta fino al 9 febbraio e. m. — Ad maiora!

Via Arena

Quelli di Via Arena lamentano l'insopportabile puzza proveniente dalla fogna che attraverso il canale della traversa Garibaldi sbocca sulla statale n. 18.

Nel farci portavoce della lamentela segnaliamo lo scontro a chi di competenza per un opportuno e tempestivo intervento.

Agenzia

In Piazza Duomo si è aperta il pubblico una agenzia per disbrigo pratiche. Il titolare del nascente ufficio, in verità unico in Cava, è il nostro amico Salsano Michele al quale auguriamo una completa affermazione.

Trasporto della carne

Raccogliamo lamentele sul servizio di trasporto della carne dal Mattatoio alle varie botteghe. Il personale addetto non sarebbe fornito di camici bianchi, ed il carro edibito al trasporto reclamerebbe una tintarella.

Benvenuto!

L'Ufficio di Collocamento si è arricchito della preziosa collaborazione di un nuovo funzionario.

Si tratta del Vice Collocatore Sig. Melillo Gennaro, già collaboratore di Minori e Atrani.

Al Sig. Melillo, che profondamente conosce di problemi sindacali giunge preceduto da chiare fama, vada il benvenuto di "Cronache Metelliane".

Concorso per allievi sottufficiali carabinieri

In questi giorni è stato indetto un concorso per l'ammissione alla scuola Allievi sottufficiali carabinieri di 330 giovani, provvisti della licenza di scuola media inferiore, i quali, al termine del corso biennale conseguiranno il grado di vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri. Le modalità del concorso risultano da apposito bando affisso in tutti i comuni ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti necessari scade il 15 aprile 1953.

Notizie possono essere assunte presso qualsiasi comando dei carabinieri ».

CINEMA

METELLIANO:

Penne Nere

ALAMIRI:

Il tesoro dei Sequoia

ODEON:

Fantau la Tulipe

L'automezzo per Passiano?

Via Filangieri e ora internamente ricostruita; come le vie interne di Passiano è stata pavimentata a ciottoli, in modo da formare un tutto caratteristico anche con piazza del mercato in cui converge.

E' questa la principale via che porta a Cava ed anche la più breve: in alcuni punti è stata convenientemente allargata per il prossimo funzionamento di un automezzo, specie nell'ultimo tratto, ove per l'allargamento di una curva che rendeva difficile la manovra, si è operato l'abbattimento di un muro molto angolato, lavoro eseguito anche per la generosità del Prof. Dottor Ricciardi che donò buon tratto del giardino di sua proprietà.

Gli abitanti di Passiano attendono ora l'istituzione di tale servizio anche perché, non potendosi più attribuire il ritardo alla viabilità, non possono guardare di buon occhio la comodità offerta agli abitanti della Badia di Cava, frazione che a stento supera i cinquecento abitanti. E tra cinquecento e i cinquemila abitanti di Passiano corre una bella differenza. Ma se è proprio necessario fornire una prova dell'entità del nostro villaggio acciò a buon diritto possa essere preferito alla prossima estensione del servizio di automezzo, teniamo a chiarire che la frazione di Passiano è fornita di Ufficio Postale e Telegrafico, di una Caserma di Ca-

abinieri che ha giurisdizione su vari villaggi di Cava; dell'importante stabilimento tessile « L. Siani », che dà pane ad oltre duecenta fra operai ed operaie, la maggior parte di Passiano, ma anche di Cava che fanno la strada a piedi più di due volte al giorno, specie gli impiegati. Lo stesso percorso devono fare più di un centinaio fra donne e uomini che lavorano alla Manifattura Tabacchi o all'Agenzia Coltivazione di Cava. Vi è inoltre l'Asilo « L. Siani » e le scuole Elementari con oltre una quindicina di classi i cui insegnanti risiedono quasi tutti fuori paese.

Saremmo lieti se altre frazioni di Cava potessero vantare tanti istituti.

Né bisogna tacere che la vita dei cittadini e dei bambini è in continuo esposta ai pericoli per una ininterrotta invasiione di micromotori, vespe e lambrette, che pel trasporto dei cittadini da e per Cava hanno reso impossibile il traffico dei pedoni.

Preghiamo i rappresentanti del Comune, De Pisapia, Sorrentino e Pisapia, specie che s'ultimo della maggioranza di intervenire col loro interessamento affinché, di fronte a tali impellenti necessità, si superi ogni esitanza che fa ancora ritardare l'istituzione di tale servizio.

Capuano G.

CULLA

Il nostro amico ed assiduo lettore Gaetano di Marino e la gentile consorte Anna Senatore hanno avuto la gioia della nascita di una vezzosa pupetta che è stata chiamata Rosa Maria.

Alla neonata, ai felici genitori, nonché ai nonni Giuseppe e Teresa, gli auguri del nostro giornale.

Il riscaldamento in Pretura

Il riscaldamento dei locali della nostra Pretura si è mostrato un problema più difficile della quadratura del cerchio. Ogni pochi giorni vediamo operai del Comune affaccendati a riparare le stufe a legna, ma ogni giorno troviamo i locali talmente densi di fumo che non riusciamo a comprendere come i funzionari e gli addetti non se ne scappino per non morire asfissati e personalmente non vediamo il momento di scappare per liberarsi dall'oppressione che scuote anche il sistema nervoso.

Preghiamo il Pretore di voler sollecitare dall'Amministrazione Comunale la soluzione del problema, onde evitare la iniziativa di presentarci negli uffici e nell'aula di udienza con le maschere antigas. Nei riguardi dell'Amministrazione Comunale non riusciamo a comprendere perché i suoi operai non siano capaci di eliminare l'inconveniente, e purtroppo dobbiamo ritenere che mal un tecnico si sia recato sul posto per indicare agli operai il da farsi.

L'aiuola in Piazza Duomo

La manutenzione dell'aiuola di Piazza Duomo viene completamente trascurata da qualche tempo. Di chi la colpa?

LUTTO

Il Comm. EUGENIO ABBRO è stato colpito crudamente ed improvvisamente dalla morte del suo piccolo GIOVANNI.

Nell'ora del dolore, al disopra delle barriere ideali, che ci dividono nel campo politico e delle differenze di vedute nel campo amministrativo, noi desideriamo stargli vicino per esprimergli tutta la nostra commossa solidarietà.

Autoreizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Direttore responsabile: Mario di Mauro

Redattore: Vincenzo Capuano

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

Estrazione del lotto

Sabato 7 febbraio 1953

Bari	54 68 84 20 73
Cagliari	24 60 65 68 86
Firenze	45 17 55 66 49
Genova	89 1 24 28 25
Milano	78 6 85 92 62
Napoli	19 45 4 89 80
Palermo	29 59 55 61 51
Roma	62 85 25 2 1
Torino	75 80 38 13 79
Venezia	92 73 79 6 37